Martedì 9 Dicembre 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno [illegible] N 301

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e s. curs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga ½ di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

I MILLE

FRANCESCO GUARDIONE

Di Francesco Guardione — l'eminente storico, che della patriottica Sicilia va illustrando le gesta, che ne ruppero le catene, dissi nel «La Grande Italia» e precisamente a proposito di un altro suo buon libro: «La Sicilia».

Francesco Guardione — conta al suo attivo tutto un patrimonio di serie pubblicazioni storiche informate al nobilissimo scopo di mettere in luce quelli ch'io vorrei chiamare i primi sintomi di un'èra nuova: era di libertà di benessere morale.

Sintomi vaghi di un'epoca, che pareva, coi sincroni, non dovesse aver fine — e preludiavano sinistramente, invece, al suo crollo.

Egli è che pochi — fatalità storiche — avevano viste le minacciose crepe; e qualcuno per aver svegliato chi dormiva venne trattato da pazzo e, peggio, da malvivente.

A guarire i primi sintomi del' «epidemia rivoluzionaria — come volevano chiamarla i «codini» venne adottato — per restare nel paese «sgovernato» dal re lazzarone il rimedio — assai semplice — della forca. E da siffatto rimedio spiccio mai si dipartirono, i Borboni di Napoli, anche quando i tempi si facevano difficili pei tiranni di mestiere.

Nè le «Giunte di Stato» di cui rimarrà obbrobriosa memoria; nè i Vanni — i Guidobaldi — gli Speciale e su su — per l'aspro sentiero seminato di viltà, di tradimenti, di sangue, fino a «Miniscalco» — ai Generali Assassini — agli assassini Generali — poterono impedire che il marcio edificio un giorno crollasse.

Il Guardione però, non si ferma alla solida precisa dolorosa storia della libertà delle contrade dov'egli è nato.

Egli ha impreso a rivedere il canto ai narratori delle vicende del nostro Risorgimento; e specialmente di quel periodo che va dall'apparire — sulla scena patriottica — del grande Mazzini, al miracolo della indipendenza — ad Aspromonte — alla Convenzione di settembre — ai moti di Palermo del '66 — a Mentana — alla breccia di Porta Pia.

Ed è umano se, trascinato dalla bellezza dell'impresa, il Guardione non si accorge che il difetto, di cui fa solenne accusa agli altri storici è un po' il suo.

Poichè chi solo scorra poche pagine del grosso volume «La Sicilia» e di questo — non meno grosso «I Mille» avverte, tosto, la tendenza del Guardione a giudicare tutto e tutti con eccessive simpatie e antipatie, del partito e personali.

Egli giudica fatti e uomini del Risorgimento Nazionale con sentimento di mazziniano (sentimento assai rispettabile, senza dubbio specialmente in questi giorni in cui tutte le idealità sono abolite); sentimento di partito, dunque, che cede, talvolta al rancore, e riduce, di molto, l'efficacia dell'opera di critico storico.

Non nego che un rigido eclettismo non è da pretendersi da chi imprende a narrare di un periodo storico, del quale vive buon numero di attori; e, quel ch'è peggio, degli attori scomparsi vivono i figli ed i nipoti.

Bisogna riconoscere, tuttavia, che il Guardione in quest'opera «I Mille» si studia di contenere la sua profonda simpatia mazziniana, per concedere ogni entusiasmo al poema garibaldino.

La preparazione della gloriosa spedizione; gli avvenimenti che a questa seguono con irresistibile impeto; la loro luminosità abbaglia — la loro imponenza, costringono il critico narratore ad intera devozione all'opera di forza e di bellezza della camicia rossa.

Ma allorchè gli si presenta l'occasione, lungo il cammino della narrazione, da buon mazziniano.. leggermente settario, affonda l' unghie — l'ennesima volta — nelle carni doloranti delle sue vittime: Cavour e Napoleone III le due personalità del secondo dei tre gruppi in cui divide i grandi fattori del nostro Risorgimento l'ottimo Arnò.

Ed è così profonda irreducibile l'avversione dell' A. pei due grandi ch'egli si lascia andare alle più commoventi considerazioni per il Re patriota, piuttosto di ravvedersi sul conto delle sue due vittime.

Non intendo seguire la narrazione della miracolosa guerra garibaldina, consacrata in opere che questa precedettero; accennerò, invece, di volo, ad alcuni curiosi dettagli.

E per primo il congedamento nel giugno del 59. del Reggimento Svizzero, che ricorda altri svizzeri di recente notizia.

Ebbene quegli Svizzeri, nei quali era pur tradizione la più rigida disciplina, non appena usciti dalla caserma, attraversarono Palermo cantando inni, dal Castelcicala ritenuti sovversivi, e gridando «Viva l' Italia!, Viva la libertà!, Viva Napoleone!»

Il quale luogotenente Castelcicala — invitato a ricevimento sulla nave inglese «Orion» il 2 settembre dello stesso anno, notò, senza poter protestare, frammischiata alle bandiere delle altre nazioni d'Europa, quella della «Rivoluzione Italiana», e cioè il tricolore.

Ed ecco come il Castelcicala riferiva al Cumbo, ministro per la Sicilia a Napoli, sulle condizioni dell' isola:

«... In Messina, a parte gli assassinii politici, che una mano ministeriosa dirige sotto la ispirazione della setta mazziniana v'è quiete.»

Ma non era la sola setta (sic) mazziniana a turbare i sonni del Castelcicala. Non poco lo affliggevano le apparizioni della flotta sarda ed il contegno eroico del console Lella.

Il luogotenente del Borbone sfoga le sue amarezze del ministro scrivendogli il 3 maggio:

«La presenza del Governolo e dell'Anthion, è fomite alle insane speranze del partito del disordine.»

E ci fa sapere che il comandante la piccola flotta visita quotidianamente il «console sardo, uomo inetto per sè stesso, ma che ha due nipoti e un genero i quali lo governano...»

Ma poi confessa di avere notizia d'ogni passo, in città, dal cocchiere che porta in giro il commandante piemontese.

Semplici, e pur eloquenti, le note di un giovine Cacciatore delle Alpi.

«L'imbarco della gente (sul «Piemonte) non fu senza fatica, nè senza pericoli. Tutti volevano salire sulla nave, che era comandata da Garibaldi. Rischiai come altri, di essere tuffatto in mare, tanto era la confusione....

«Abbiamo gettato l'ancora nel piccolo golfo di Talamone. Garibaldi è sceso a terre in uniforme da generale, con Sirtori, Turri ed altri.

«Pochi momenti dopo il cap. Castiglia ci legge l'ordine del giorno, in cui è ordinato che il nostro grido dev'essere: «Italia e Vittorio Emanuele».

A mezzo Giugno le persone agiate di questo squallido villaggio disertano il pestilenziale soggiorno, intorno al quale, come direbbe l'Aleardi, pullula una cosa che si chiama la morte».

Dal tragico, dal feroce, i funzionari di Napoli e di Sicilia, nei giorni dello sbarco di Garibaldi a Marsala, passano al comico.

Tremano i cuori — più non si osa; si sente grave una minaccia nell'aria. Le spie del Borbone aumentano la confusione. Il ministro degli esteri di Francesco II afferma — il 14 maggio — «esser voce che il Garibaldi sia già partito sul Lombardo, ma egli ritiene trattarsi di voci sparse ad arte!»

Il 15 il Ministro per la Sicilia scrive al Castelcicala «che S. M. udito il rapporto relativo ad un cartello sedizioso affisso nella piazza di Adernò si era degnata (la Maestà Sua) di rimanere intesa (sic)!

E questi difetti si prendevano i responsabili dello sgoverno borbonico, mentre Garibaldi era sbarcato a Marsala e da Marsala era corso a Salemi — e da qui a Catalafimi, ove assalitori e difensori parlavano la stessa lingua, ed erano figli di una stessa patria

Ben dice l'A. con cuore di patriota:

«I due eserciti sono già in vista, in ambi scorre sangue italiano, ma dovevano combattersi; la prepotenza e l'orrore dei secoli li avevano divisi e tenuti stranieri».

Opera, questa del Guardione, poderosa; confortata da note, da documenti che ne aumentano il già cospicuo valore e la completano.

Dei difetti dissi indietro; ma essi non sono tali, nè in siffatto numero, da rimpicciolire i meriti del Guardione; meriti di storico provetto, dalla mano sicura; meriti di italiano che pensi italianamente.

Antonio Curti

Notizie dal Friuli

Sottoscrizione

per erigere un ricordo in onore del Battaglione Tolmezzo.

Somma precedente L. 3104.15.

ELENCO XXIX

Raccolte dal cav prof. Roberto Lazzari: Lazzari cav. prof Roberto Lire 1 — Lesina prof. Pietro 1 — Naglia prof. Corrado 1 — Bortolaso prof. Vittorio 1 — Mantovani prof Domenico 1 — Meneghetti prof. N. 1 — de Gasperi prof. Beniamino 0.50 — Sinigaglia prof. E 1 — Rettore prof. Antonio 0.50 — Petronio prof. Giorgio 0.50 — Fanciullacci prof. E. 0.50 — Forni prof. Luigi 1 — Ferrerio prof Aristide 3 — Dal Dan prof. Antonio 1 — Teresina Bartoli 1 — Grollo prof. Luigi 0.50 — Sabena prof. Roberto 0.50.

Raccolte dal cav. prof. Roberto Lazzari alla R. Scuola Tecnica.

Alunni del Collegio Gabelli lire 2.40 — Alunni dell' Istituto Renati 3.60 — Alunni del Collegio «Dante Alighieri» 10.20 — Alunni del Collegio Arcivescovile 16.50 — Alunni del Collegio di Toppo Wassermann 10.75 — Alunni della I. classe 19.27 — Alunni della II. classe 12.50 — Alunni della III classe 22.90.

Versate dalla sig. Direttrice della Scuola Normale di Udine.

Alunne Corso B (complementare e normale) lire 5.35.97 — Alunne corso A (complementare e normale) 9.40 — Alunne classi C. (corso incompleto) 7.20.

Raccolte dal Pro Sindaco di Tolmezzo.

Tavoschi cav. Vittorio lire 10 — Pittini Giovanni 5 — Vittorio Molinari 5 — Quaglia avv. Gio Batta 5 — Valle rag. Antonio 5 — Morgante G. Batta 5 — de Marchi cav. Lino 10 — Calligaris ing. G. Batta 5 — Pietro Moraesi 5.

Gortani prof. Michele 5, Linussio cav. Dante 5, Moro dott. Pietro 5, Cacchetti dott. Umberto 5, Marco Taruesio 3, Fratelli Moro 3.

Raccolte dai Signori Fratelli Solari in Prato Carnico: Capellari G Batta 1 — Macchia Luigi 0.30 — Gonano Giuseppe fu Giacomo 0.50 — Capellari Giacomo Obec 1 — G. Batta Lachin Trai 0.30 — Gonano G. Batta di Giacomo 1 — Capriz G. Batta 0.50 — Machia Gio. Batta 2 — Gonano Osvaldo 0.50 — Gonano Antonio di Giacomo 0.50 — Gonano Giuseppe di Giacomo 0.50 — Gonano Osvaldo 0.50 — Fabris Carlo 0.20 — Troian Osvaldo 1 — Fratelli Solari 4 — Sac G. Batta Buffoni 1.20.

(continua) Totale L. 3366.84

da Pasiano di Pordenone

Pro erigendo ospitale di Pordenone. — Ferrovia Oderzo Pordenone.

(rit) Oggi domenica (7) giornata di grande lavoro pei nostri amministratori e, speriamo, lavoro proficuo.

Al mattino Consiglio comunale coll'importante oggetto: *Concessione di un prestito pro erigendo ospitale di Pordenone.* In attesa che arrivi il cav. avv. Alberti consigliere di prefettura che deve assistere alla seduta nei riguardi del prestito si inizia la trattazione degli altri oggetti.

Aperta la seduta il sindaco co. cav. dott. Giovanni Quirini si alza e commemora con belle parole l'illustre letterato Gaspare Gozzi. Dice che è dovere, ed è pure legittimo orgoglio, ricordare gli uomini che sono gloria della patria, ma è maggiore il dovere e maggiore la soddisfazione nel farlo quando chi si ricorda oltre che della grande è onore e parte ambita della piccola patria. Infatti G. Gozzi nato 200 anni or sono a Venezia soggiornò qui in Visinale lungamente e di questo soggiorno parla spesso con compiacenza nelle sue lettere. Il sindaco accenna a Gozzi poeta fine e squisito, prosatore arguto festoso, satirico senza astio gazzettiere fondatore del giornalismo moderno che

«*Corresse con arguzia e senza astio*»
«*Depravati costumi ed il mal gusto*»

come si legge nel marmo che lo ricorda a Venezia. Ricordò l'ingegno suo altissimo e quanto fece per trarre in onore Dante padre invitto della nostra letteratura.

Il consigliere avv. comm. Gaspare Gozzi, nepote del letterato, si alza e ringrazia il Sindaco delle degnissime sue parole, accenna pure ai tratti più spiccati dell'illustre commemorato ricordandone la grande bontà, l'animo incorrotto, i fini nobilissimi, compiacendosi della buona e cara memoria che lasciò in tutti e che ancora sopravvive.

Si procede ad alcune nomine ed intanto giunge il consigliere Alberti.

Il sindaco lo presenta ai consiglieri «dice che è venuto espressamente per assistere alla discussione sul prestito pro erigendo ospedale e per dare tutte quelle spiegazioni ed assicurazioni che valgano a perfettamente tranquillare gli animi sull'importante affare. Dice che la Giunta su questo oggetto che vincola per 50 anni più o meno sostanzialmente e gravemente e gravemente il Bilancio Comunale e che può esser decisivo per la resurrezione dell'ospedale di Pordenone non si permette fare proposte concrete, non intendendo influire minimamente sulle decisioni dei Consiglieri desiderando che così le prendano in loro scienza e coscienza dopo essersi fatta una chiara e precisa idea dell'affare. E' stata a tutti recapitata un'ampia e chiara relazione e non dubita che sarà stata da tutti letta e pensata con cura pari alla grande importanza dell'argomento.

Parla il cav Alberti e dice che riassunta tutta la pratica darà le spiegazioni che gli verranno chieste lieto se riuscirà a togliere ogni dubbio, ed in forma piana, lucidissima illustra la presentata relazione. L'ospedale di Pordenone ha locali infelicissimi e deve provvedere alla costruzione di una nuova sede consentanea alle moderne esigenze ed al numero ognor crescente dei ricoverati — gli occorrono perciò 300 mila lire e per questo si rivolge ai Comuni del Mandamento perchè gli prestino garanzia. Investito il ricavato del vecchio ospitale, i frutti della tombola ed altre attività in rendita nominale al 3 1½ 010 resteranno scoperte solo L. 49.) per interessi ed ammortamenti, quindi il rischio dei Comuni è quasi nullo. mentre ad essi sarà fatto un abbuono sulla retta.

Pasiano dovrebbe provvedere a L. con un'annualità di L 1009 alla quale penserà l'opera pia. Interloquiscano i Consiglieri Commendatore Gozzi, dott Coletti, ing. Saccomani ed altri ed a tutti il cons. Alberti dà esaurienti spiegazioni dopo di chè si viene alla votazione. L'ordine del giorno è approvato all'unanimità coll'aggiunta che resta impegnato l'Ospitale ad affrancare o ridurre il Mutuo ogni qualvolta il Comune per qualunque suo bisogno debba ricorrere ad un prestito anche per opere ospitaliere o di pubblica assistenza.

Il Sindaco ringrazia il C. Alberti ed il prof. Vallan che pure ha assistito alla discussione e scioglie l'adunanza dicendo che il Consiglio perfettamente tranquillo sul fatto economico deve anche sentirsi lieto di aver compiuto un'opera buona.

Ferrovia Oderzo-Pordenone

Su iniziativa dell'Eg. nostro Sindaco e, per invito fatto assieme ai sig. sindaci di Pordenone, Oderzo, Mansuè, Portobuffolè, Prata, Vallenoncello convennero qui ieri alle 14 numerose personalità della zona interessata.

Oltre ai sindaci vi noto cav. Cossetti, Etro, Policreti consiglieri provinciali, cav. Venier presidente Ass.ne Commercianti del Friuli e Presidente Fornaci di Pasiano, cav Marsili pres. Fabbrica Concimi, cav. Raetz, direttore Makò, capitano Cotica, sig. Marzin per Satificio Centazzo, sig. Asquini per i Commercianti di Pordenone, sig. Bertoli geometra Taddio che è gran parte nello studio di questo allacciamento, sig. Battistella e molti altri ancora. Il Sindaco conte Quirini ringrazia i colleghi per averlo assecondato e tutti gli intervenuti e prega il commendatore avv. Manfren sindaco di Oderzo di assumere la presidenza

Il Comm. Manfren sale alla Presidenza, accenna a qualche pratica antecedente ed apre la discussione affermando nobilmente che visto vi sono due correnti in opposizione più o meno aperta fra loro occorre trovare quella giusta via di mezzo che forse accontentando non pienamente nessuno potrà accontentare un po' tutti e varrà a portare a lieto compimento questa grande e tanto vagheggiata impresa ciò che deve essere e che è nei voti di tutti, Parla a lungo l'avv. Querini Sindaco di Pordenone accennando alla sua iniziativa che sivendica con fatti precisi, iniziativa che derivò dal vedere la sua Pordenone un po' alla volta isolata ed abbandonata — dice di tutte pratiche fatte fino al punto a cui insorse Pasiano che si vedeva tagliato fuori.

Rammenterete l'intervista del Sindaco nostro co. Guisini e gli Articoli del sig. Taddio Direttore di queste Fornaci. Il sindaco di Pordenone si dice lieto di apoggiare quella qualsiasi soluzione che possa giovare al sollecito compimento dell'opera

Ottiene la parola il Co. Guisini Sindaco di Pasiano e dice che qui oggi una sola bandiera deve sventolare ed è quella della più sincera, onesta e schietta concordia: guai se in impresa sempre tanto difficile si parte subito in armi. Vi sono due vie, quella alla destra del Meduno-Livenza e quella alla sinistra — la prima passa per Portabuffolè, la seconda per Pasiano — non fa confronti — non starebbe in ogni caso farli a lui che riunì gli intervenuti inalberando la bandiera della Concordia — una sola cosa afferma e cioè che è suo pensiero che si debba, come nobilmente accennò il Comm. Manfren trovar una onesta via di mezzo ed ogni suo intento sarà spassionatamente, a ciò rivolto. Pasiano sa degnamente sacrificare quel tanto che occorra a lietamente raggiungere la meta tanto desiata ed ha preparato la seguente memoria.

Il memoriale

«Per conciliare le aspirazioni ed i «desideri del maggior numero di Co«muni senza perdere di vista gli inte«ressi dei più importanti nuclei indu«striali destinati a dare la vera vita «nella tanto desiderata ferrovia pre«sentiamo al vostro esame un trac«ciato sommario che a nostro avviso «crediamo possa risolvere nel mi«glior modo la complessa questione.

«Detto tracciato presenta condizioni «costruttive meno facili ed alcunchè «più dispendiose di quelle del tracciato «più breve e diretto ma in compenso «tende a rendere più largo il benefi«cio che tutta la zona attraversata si «attende dalla congiunzione.

«Lo sviluppo totale della linea, com«presi i tratti già esistenti, sarà di «Chilometri 26 fra gli assi dei fabbri«cati viaggiatori delle stazioni Oderzo «e Pordenone e ridurrà di Chilometri «6 la distanza Venezia Pordenone.

Le Stazioni progettate sarebbero 5 e cioè:

1	Mansuè circa alla progres.			5500
2	Portobuffolè	id	id	8000
3	Pasiano	id	id	13500
4	Prata	id	id	18000
5	Vallenoncello	id	id	23000

«Le fermate due e cioè Ghirano e «Cecchini.

«Le opere d'arte di qualche impor«tanza saranno il Ponte sul Montegano, «quello sul Rasego, il viadotto dei «Gai, il Ponte sul Lucerna a valle di «Portobuffolè ed i due Ponti sul Me«duna a mezzogiorno di Corinzzai ed «a nord di Visinale di sopra il costo «totale della linea non dovrebbe essere «superiore a L. 3 500.000.

«Il traffico proprio della nuova linea «formato dai prodotti agricoli ed in«dustriali, sarà di circa Tonn. 66 000 «costituite come segue:

Frumento e farine	Tonn.	3.000
Granoturco	id	35000
Vino, Fieno, Legna	Tonn.	1.000
Carbone	»	3 000
Laterizi	»	25.000
Piriti	»	15 000
Concimi	»	10.000
Varie (calci, cementi ecc.)	»	5 500
Totale Tonnellate		66 000

Le piriti per Vallenoncello godrebbero di una riduzione di Km. 9 ed una minor conseguente spesa di Lire 0 38 per Tonnellata. Il costo del trasporto dei Concimi sarebbe sempre per Tonn. Lire 0.51 per Prata, 0.80 per Pasiano, 1.20 per Mansuè, 1.34 per Oderzo, con grandissimo vantaggio sugli attuali noli.

Inoltre ai concimi di Vallenoncello si aprirebbe la via della ubertosa zona fiancheggiante la Oderzo-Treviso. I laterizi da Pasiano per Pordenone ed Oderzo, pagherebbero L. 0 83 per Tonnellata contro L. 3.50 costo di tale trasporto coi mezzi attuali.

Oltre che il traffico proprio, la nuova ferrovia, riducendo di Km. 6 la distanza Venezia Pordenone assorbirà parte del traffico di quella linea e segnatamente le merci più povere a Vagone completo a p. v., prima fra tutte il carbone che calcoliamo presenti un traffico di Tonnellate 25 000 annue.

Il costo del trasporto Venezia Pordenone scenderà da L. 4 71 a L. 4.40 per Tonn. con una minor spesa di L. 0.31 per Tonn. Il traffico corrispondente a queste due categorie di merci non sarà lontano dalle 6.000 tonnellate e non sarà azzardato aggiungere altre 3.000 tonnellate di merci varie che giungeranno a Pordenone per la nuova linea, saranno perciò 100 000 le tonnellate di traffico della nuova linea.

Non devesi poi dimenticare che Pordenone, già centro di importantissimi traffici, direttamente allacciato con la zona di produzione, diverrà per la sua posizione alla porta di una vastissima zona importatrice, anche un grande mercato granario».

Questa è in brevi tratti la fisonomia generale della nuova ferrovia, il cui compimento è sopratutto legato alla unità degli intenti, alla tenacia dei propositi ed alla generale concordia che non può nè deve mancare di fronte alla risoluzione di un problema che segna i destini della nostra regione.

L'avv. Frava sindaco di Porto non si mostra molto soddisfatto della proposta soluzione ma poi con qualche modificazione leggiera l'ammette degna di studio. Il Sindaco di Prata cav. Brunetta dice di dover far delle grandi misure che non espone.

Gli viene osservato che in conclusione Prata avrà la Stazione a meno di 700 metri dal Municipio, dalla Chiesa, dal nucleo principale di case ed una fermata per Ghirano.

Interloquiscano in forma serena conciliante il Cav. Marsiglio, consiglier Prov Policreti, comm. co. Gozzi, il cav. uff. Etor, ancora il Sindaco di Pordenone ep il comm. Manfren e brillantemente il sig. Battistella che vuole il congiungimento a Montareale colla pedemontana. Insomma una magnificaca discussione improntata a cordialità e serietà che da affidamento ai migliori risultati

Il ramoscello della pace fu portato dal Conte Gozzi, dal Comm.re Manfren e dal cav. Marsilio — il buon genio della Concordia illumini tutti.

Fu nominata una Commissione composta dell'avv. cav. Querini Sindaco di Pordenone, del Comm.re co. Gozzi, del cav. uff. Marsilio, dell'avv. Frova, dell'in. Saccomani perchè precisi il miglior tracciato. Confidiamo che dia in breve una esauriente relazione e che raccolti i mezzi si ordini il regolare progetto. Torneremo sull'argomento e non benevolmente se tutte le belle promesse di oggi dovessero malauguratamente, restare chiacchiere vane.

da Cividale

Consiglio della Società operaia

Presenti 14 consiglieri sotto la presidenza del sig. Ettore Zanuttini ebbe luogo il consiglio, e dopo varie comunicazioni amministrative venne stabilito di indire le elezioni per domenica 21 corr. per la nomina di 5 consiglieri e 4 sindaci, eleggendo a presidente del seggio il sig. Tonini Giuseppe.

da Spilimbergo

Elezioni all'Operaia

Ieri ebbero luogo le elezioni della Società Operaia e riuscirono eletti a consiglieri i signori i signori: Mirolo Romano voti 57 — De Rosa Silvio 57 — Collesan Andrea 54 — Codogno Giuseppe 54 — Zanettini Antonio 54 — Zuliani Giovanni 53 — Contardo Silvio 51 — Zavagno Ivanoe 51 — Sedron Amedeo 47 — Zola Angelo 31 — Cunatoribus Antonio 27 — Zotti Renato 54 — Mario Raffaele 2 — Collavin Alessandro, 2 — Sarcinelli Alessandro 2. Iscritti 181 votanti 59.

da Tarcento

Le gesta dei ladri

L'altra notte, i soliti ignoti penetrarono scavalcando una finestra, sul forno dei signori Toniutti e Fergon Aprato, e da un cassetto asportarono 35 lire.

Il furto fu denunciato.

da Pordenone

Le gesta degli ignoti

L'altra notte i soliti ignoti penetrarono nella cantina del sig. Edmondo Pasquotti capo tecnico della Società Elettrica e vi rubarono molti fiaschi e parecchie bottiglie.

Pure nella notte scorsa, ignoti visitarono il pollaio del sig. Schiavon Paolino da Noveredo e vi rubarono 22 galline.

Un incendio

Nel pomeriggio di oggi improvvisamente per cause ignote in Borgomeduna scoppiò un incendio nel pagliaio di tale Brusadin Sante di Angela.

Con prontezza lodevole si portarono sul luogo con due pompe i pompieri e le guardie con il comandante Boschi ed il vice comandante Baldini.

In poco tempo il fuoco venne domato.

Non può essere

che il grammofono

Ogni tanto si ripresenta sulle colonne quotidiane la grande tesi della educazione musicale italiana in genere e della coltura delle buone voci in ispecie; si legge, si discute, si propone e poi, finito il congresso, esaurito il programma di una commemorazione, cessata *la pena di aver sentito* una cantante sacrificata da mala scuola, o lo strazio di un «Barbiere di Siviglia», degenerato in «vaudeville», non se ne parla più... Epperò, mentre ogni tanto si spegne un astro del bel passato, ogni dì si popolano i nuovi cieli di false luci; e la *tesi ogni dì più s'impone*, e chi ci pensa si domanda: «Ma come si fa, studiando a bella posta, a cantare così perfidamente? e nessuno pensa alla complicità che può avere, e certo, ha in questo deterioramento... chi? che cosa? Il grammofono!

×

«Bisognerebbe proibirlo!» mi diceva mesi or sono a una riuscitissima festa musicale della «Gioiosa» Gustavo Canti a cui precisamente io, soddisfatta dei cori e degli «a solo» accennava circa la complicità dell' istrumento fatale nella degenerazione del canto — tanto popolare quanto del dilettante; e dell'artista minore.

«Bisognerebbe proibirlo!»...

«Bisognerebbe che gli artisti come voi non invecchiassero mai!» dissi un altro giorno ad Antonio Cotogni che,

con dolorosi accenti, rimpianga leve calmo voci dei cantanti celebri italiani e la scuola omai morenta della educazione custodita ed austera della voce.

E di reminiscenza in reminiscenza, principiando dalla voce omogenea e plastica e gentilissima di quella giovane Scafidi allieva della Falchi, a S. Cecilia così poco nota in Roma, e andando a ritroso nel passato rimembrando i grandi nomi dell'arte sino a quelle origini del teatro lirico italiano che così bene ha fissato la Sand nelle pagine di Consuelo, si finì col dire:

« Ma allora non c'era il grammofono!.. Chè il fonografo propriamente detto, perfezionato al più alto grado di sua perfezione possibile, e nell'uso, ristretto alla funzione di documento, quindi custodito nei musei e archivi musicali e interrogato soltanto nei casi in cui può recare un'utilità riconosciuta, è senza dubbio una delle più felici invenzioni dello scorso secolo, ma guai a renderlo popolare, guai a farne quel che se ne è fatto!

Eppure! Chi sa quanti e quante leggendo queste linee ricorderanno i tormenti estivi che cagiona agli orecchi sani il grammofono protagonista di accademie musicali in famiglia, negli stabili presi a pigione dalla piccola borghesia assetate di divertimento!

Il grammofono da divertimento perverte.

Abbiamo: dal monocordo del e antichità greche all'organetto dei ciociari; dell'arpa semplice e primitiva del vigianese alle tibie del bifolco; dalla cornamusa alle rapsodie d'amore delle voci malinconiche dei trovatori siculi e napoletani... tutto abbiamo, un patrimonio di tradizione educatrice del sentimento, dell'orecchio, del gusto; indi abbiamo i minuscoli concerti di archi e chitarra ambulanti di caffè, di osteria in osteria, ottimi spesso per tocco di mano e scelta di musica e amalgama di suoni. E nelle case di cui sopra, dico, abbiamo pianoforti e mandolini e violini e viole e contrabassi... tutta roba da strazio, da vero strazio; non mai però straziante quanto il grammofono col suo «amor che palpita» e la cabaletta che ne segue, col suo «spirto gentil» e i suoi arruffati e sguaiati cori da operetta, e tutta un'offerta di suoni metallici, di voci metalliche, di parole metallicamente modulate; un insieme che fa serrare le finestre; infuriare la rabbia e far invidiare il bisbiglio o il stormire di foglie.

Ma il grammofono è un contagio. Oggi c'è delle donne, delle signorine atteggiantisi a virtuose da sala che colla voce umana rifanno il grammofono tale quale. Se voi le vedeste dritte in piedi ed elegantemente obbligiate alla sinistra dell'immancabile accompagnatore o accompagnatrice, (quasi fosse indispensabile il dilettante pianista per cantare quel che si dice il pezzo, a cui basta qualche accordo posato dalla persona stessa che canta), voi direste è un grammofono!.. Anzi, voi se la voce va per le lunghe, voi non vedete più la donna, ma una grande tromba e un rocchetto.. voi non pensate più a una gola: ma a un disco... sono vocali capovolte, disarmonie di suoni, sfegamenti di parole: sono tre colori quattro timbri sette toni di voce per ogni frase... è l'assalto alla nota acuta stridula strillante che sta su da sè per conto suo come il «pompon» inastato sul cappellino... e un belare.. un belare.. un accento!..

Nel dilettantismo famigliare della borghesiola di gran città s'è sempre fatto questo e altro. Senza questo quarto di secolo del grammofono non si avrebbe una decadenza che è una vera e propria degenerazione.

Sopra dieci di queste voci peregrine almeno sei o sette sguaiano dalla casa sui palcoscenici e non tutte e sette ne sono cacciate dal fiasco, chè troppo il pubblico superpopolare si è a sua volta acconciato a questa nuova forma di tortura delle orecchie umane!

Che, se si potesse convincere a non tollerare forme intermedie fra il mediocre spontaneo di una morbida e fresca voce intonata, vellutata, una e composta e la vera e buona alta scuola che nei licei musicali si mantiene ispirata all'arte e alla scienza; il male che dilaga sarebbe limitato e sanato.

Le arie e le pose di «scuola», il gergo di «scuola», le illusioni del facile applauso in chiusa cerchia di amatori da strapparzo.. e aggiungetevi il contaggio del grammofono sguaiato, hanno pervertito il senso delle armonie e sono la rovina della educazione musicale.

Nè basta che le scuole corali siano gratuite, che le istituzioni come la «gioiosa» si diffondono. Occore molto di più, occorre una campagna energica contro questa contraffazione dilagante delle arti gentili e solo così, come si sono fatti sparire sotto il ridicolo le pantofole ricamate sul filodente e i trofei d'armi di carta pesta nelle anticamere, e i vuotatasche in cartoncino Bristol e le cornici di lumachette di S. Giovanni sparirebbero i grammofoni viventi laceratori delle orecchie umane educate e normali.

Raggio X.

Cronaca Provinciale

S. Giorgio di Nogaro

ANCORA L'ARRESTO DEI TRE FERROVIERI

Un telegramma

I ferrovieri della «Società Veneta» riunitisi nuovamente per prendere delle decisioni in quanto concerne la carcerazione dei loro tre compagni innocenti operato dall'Autorità Austriaca hanno inviato ai Ministri degli Esteri ed Interno il seguente telegramma:

«Malgrado interessamento cotesto «Onorevole Ministro Autorità Austria- «che trattengono ancora illegalmente «carceri Gorizia tre nostri compagni «innocenza dei quali fu luminosamente «provata.

«Prima di addottare preannunziate «risoluzioni e fare appello solidarietà «ferrovieri stato che già l'offersero, «ferrovieri Società Veneta chiedono «ancora una volta energico intervento «Vostra Eccellenza affinchè cessi «inaudito arbitrio.»

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Novo Cine

Ieri sera alla riapertura del Novo Cine v'accorse molto pubblico.

Destò vivo interesse l'*Implacabile* dramma fortemente passionale ed in cui appare di quanto è tremendo l'odio della donna colpita nel sentimento dell'amore.

Variato ed interessante il *Giornale Eclair* che va dalla lussuosa moda parigina ai pericolosi voli di *Pegoud*

Esilarantissima la scena comica.

Questa sera il bel programma verrà replicato.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 Dicembre 1913.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	99.49
» 3 1/2 0/0 netto 1902	96 69
» 3 0/0	64.—

AZIONI

Banca d'Italia	1436.75	Ferrovie Medit.	270.25
Ferrovie Merid.	644.25	Società Veneta	118 25

OBBLIGAZIONI

Ferrovia Udine-Pontebba	489.—
» Meridionali	—.—
» Mediterranee 4 0/0	—.—
» Italiane 3 0/0	320.50
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	470.—

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	—.—
» Cassa R. Milano 4 0/0	—.—
» Cassa R. Milano 5 0/0	—.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	—.—
» idem 4 1/2 0/0	—.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.61	Pietrobur. (rubli)	267.85
Londra (sterline)	25.47	Rumania (lei)	—.—
Germania (mar.)	124.29	Nuova York (dol.)	5 22
Austria (corone)	105.51	Turchia (lire tur.)	22 94

Cronaca Cittadina

Alla Scuola d'Arti e Mestieri

La completa soddisfazione dell'Isp. Minist.

Di questi giorni la nostra Scuola d'Arti e Mestieri è stata visitata dal cav. Tondi ispettore del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, competentissimo in materia di Scuole professionali, ed uno dei principali autori del regolamento.

Il cav. Tondi esaminò minutamente il funzionamento della Scuola visitando anche le classi mentre venivano impartite le lezioni.

Egli, come ebbe a dichiarare, riportò dall'ordinamento della Scuola e dal modo con cui l'insegnamento viene praticato la migliore impressione, astraendo, come è naturale dai locali, in cui, ancora per poco la scuola è così male ospitata.

In seguito alla visita del cav. Tondi la nostra Scuola d'arti sarà classificata tra le R. Scuole a orario ridotto ciò che consentirà di contrarre il mutuo di favore con la Cassa Depositi e Prestiti per l'erigendo edificio.

Sappiamo poi che in seguito alla visita del cav. Tondi il sussidio governativo alla nostra Scuola che attualmente è di 3500 lire, sarà portato a *7000 lire*, e che sono bene avviate le pratiche per rendere continuativi i sussidi degli Enti che concorrono al mantenimento della Scuola.

Per gli enti, Cassa di Risparmio e Società operaia, che per la loro stessa natura non possono impegnarsi ad un sussidio continuativo, si renderà garante il Comune.

Così il bilancio della Scuola potrà essere di molto migliorato, con quanto vantaggio della istruzione professionale nella nostra città, non è chi non veda.

Le Fiere e i Mercati del 1914

Il Municipio ha pubblicato l'elenco delle fiere e dei mercati di animali bovini ed equini che saranno tenuti nella nostra città nell'anno 1914. Eccole:

Gennaio. — Fiera mercato di San Antonio: Giovedì 15, Venerdì 16, Sabato 17.

Febbraio. — Giovedì 5; Fiera mercato di S. Valentino venerdì 13 e sabato 14; Mercato del terzo giovedì, giovedì 19 e venerdì 20.

Marzo. — Giovedì 5; Mercato del terzo giovedì, giovedì 19 e venerdì 20.

Aprile. — Giovedì 2; Mercato del terzo giovedì, giovedì 16 e venerdì 17; Fiera cavalli detta di S. Giorgio e Mercato bovino giorni 21 e seguenti.

Maggio. — Giovedì 7; Mercato del terzo giovedì, venerdì 22.

Giugno. — Giovedì 4; Mercato del terzo giovedì, giovedì 18 e venerdì 19.

Luglio. — Giovedì 2 mercato del terzo giovedì; giovedì 16, venerdì 17.

Agosto. — Giovedì 6; fiera mercato di S. Lorenzo lunedì 10, martedì 11.

Mercato del terzo giovedì; giovedì 20, venerdì 21.

Settembre. — Giovedì 3; mercato del terzo giovedì; giovedì 17, venerdì 18

Mercato concorso provinciale tori e torelli venerdì 18.

Ottobre. — Giovedì 1; mercato del terzo giovedì; giovedì 15, venerdì 16.

Novembre. — Giovedì 5; mercato del terzo giovedì; giovedì 19, venerdì 20.

Fiera di S. Caterina, mercoledì 25, giovedì 26.

Dicembre. — Giovedì 3; mercato del terzo giovedì; giovedì 17, venerdì 18.

Il risultato definitivo delle elezioni commerciali

Ecco i risultati definitivi delle elezioni commerciali:

Eletti: De Rosa ing. Giulio con 1078 voti — Corradini geom. Arnaldo 1074 — Micoli Giuseppe 1039 — Luzzatto cav. Ugo 1025 — Agnoli rag. Mario 970 — Coccolo Antonio 923 — Pico cav. Emilio 899 — Piussi Pietro 845 — Lacchin cav. Giuseppe 786 — Rossetti Ermanno 748 — Brunich Antonio 737 — Marsiglio cav. Federico 522.

Riportarono anche voti: Valenzin Leone 519 — De Carli cav. Ugo 436 — Dal Torso rag. Alessandro 346 — Peloso Gaspari Carlo 334 — Maddalena avv. Giacinto 330

La Carovana Scolastica

Per Domenica 14 corrente la S. Alpina Friulana indice una carovana scolastica a Castel del Monte col seguente programma.

«Ore 8 7 partenza da Udine in ferrovia — 8 35 arrivo a Cividale — 9. partenza a piedi — 11 arrivo a Castel del Monte. *Colazione al sacco* — 12. Discesa per Picon e Azzida — 14.30 arrivo a Cividale — 15 2 partenza dalla Stazione — 15 30 arrivo ad Udine.

Data la stagione è stata scelta una gita facile e breve ma in sommo grado attraente. Nutriamo perciò fiducia che numerosi vi parteciperanno i giovani dei nostri Istituti.

La direzione della carovana sarà assunta da alcuni membri della presidenza della S. A. F.

In caso di cattivo tempo la gita sarà rimandata a Domenica 21 Dicembre.

Il Metarsile Menarini

...tanto per uso interno che per uso ipodermico è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un ricostituente sicuro e di pronto effetto nelle anemie negli esaurimenti nervosi ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

Cinquanta centesimi la dozzina fiori stupendi Mandarini all'Emporio Ligugnana.

Beneficenza

Il sig. Giovanni Zamparo per onorare la memoria dei Suoi cari defunti elargì alla Congregazione di Carità Lire 25

Per i bimbi della Scuola e Famiglia

Anche quest'anno seguendo una tradizione di gentilezza e di bontà, i preposti alla «Scuola e Famiglia» prepareranno l'albero di Natale ai bimbi che in essa hanno trovato un fecondo focolare.

Commissioni di gentili signore e signorine raccoglieranno, come negli anni scorsi le offerte di cui la carità cittadina vorrà, come sempre, essere larga a questa istituzione che tanto bene materiale e morale apporta a più di cinquecento fanciulli delle classi *meno abbienti*.

Intanto il comm. Pecile, presidente della benemerita istituzione, ha diramato il seguente appello, che troverà ne siamo sicuri, il più largo ed affettuoso consentimento da parte della cittadinanza tutta:

Cittadini!

«La nostra Udine che risponde sempre senza indugi all'appello della carità, che di tutte le manifestazioni dei più nobili e generosi sentimenti è sempre esempio mirabile, sarà prodiga di aiuto anche quest'anno alla *Scuola e famiglia*, alla benefica istituzione che raccoglie, educa, veste e nutre oltre cinquecento fanciulli fra i più poveri e i più disgraziati.

In questi giorni, gentili Signore si sono assunte la pietosa missione di raccogliere le offerte dei cittadini: siate cortesi e generosi nella sicura coscienza di fare una delle più belle carità.

Udine, 6 dicembre 1913.

Per il Consiglio Direttivo
Il Presidente
D. PECILE

NB — Apposite commissioni sono incaricate di raccogliere le offerte, le quali si riceveranno pure dalla Direttrice dell'Educatorio nei locali delle scuole a S. Domenico. — Si accetteranno anche nei negozi Gambierasi e Tosolini».

Il ricorso del vice-economo del Manicomio accolto dal Consiglio di Stato

Roma, 8. — La quinta sezione del Consiglio di Stato ha accolto il ricorso di Nicolò Quintani per l'annullamento della delibera della Giunta Provinciale Amministrativa di Udine relativo al licenziamento del ricorrente dal posto di vice-economo del manicomio di Udine.

Consiglio Comunale

Nella solita sala del Palazzo Municipale della Loggia alle ore 14 del giorno di lunedì 15 corr. mese si radunerà il nostro consiglio Comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

— *In seduta pubblica*

1. Concorso nelle spese per la pubblicazione, in occasione dell'Esposizione del 1916 in Udine, di una monografia che riassuma ed illustri la vita intellettuale, sociale ed economica del Friuli dal 1866 al 1916. — (Seconda lettura).

2. Contrattazione con la cassa Nazionale di Previdenza di mutuo di lire 500,000 per il nuovo Palazzo degli Uffici. — (Seconda lettura).

3. Nuovo edificio scolastico per le frazioni di Godia, Beivars e S. Bernardo. — Accettazione del mutuo di favore di lire 60,000 concesso con R. Decreto 3 agosto 1913. — (Seconda lettura).

4. Commissione Amministratrice dell'Officina Comunale del Gas — Nomina di un Membro effettivo in sostituzione del *dimissionario* Sig. Rag. Vittorio Botussi.

5. Ratifica della deliberazione 5 dicembre corr. anno N. 3678 presa d'urgenza dalla Giunta Municipale per rinnovazione della cambiale di lire 140,000 rilasciata alla Banca Commerciale a parziale garanzia del prestito provvisorio per il palazzo degli Uffici.

6. Ufficio di Collocamento — Costituzione di consorzio fra il Comune, la Cassa di Risparmio e l'Unione Provinciale del Lavoro.

7. Scuola d'Arti e Mestieri. — Assunzione di mutuo di favore di lire 50.000, quota di concorso del Comune nella spesa per la costruzione del nuovo edificio.

8. Scuola d'Arti e Mestieri — Assunzione dell'obbligo continuativo di contribuire alle spese di esercizio con annue lire 8000 (ottomila) e di provvedere gratuitamente all'illuminazione, al riscaldamento dei locali e alla fornitura dell'acqua potabile.

9. Approvazione dello schema di convenzione per fornitura d'acqua agli stabilimenti militari.

10. Proposta di sospendere anche per l'anno 1914 l'applicazione della *tariffa B* del nuovo dazio sui materiali da costruzione.

11. *Fornitura dei disinfettanti* e del materiale di medicazione occorrenti per servizi sanitari comunali. Approvazione del capitolato e disposizioni per l'appalto.

In seduta segreta

12. *Proposta di calcolare utile* agli effetti degli aumenti quinquennali il servizio prestato antecedentemente all'assunzione in pianta dall'incaricato alle Pompe Funebri, sig. Giuseppe Zanini. (Seconda lettura).

13. Proposta di concessione di sussidio alla madre del defunto Giuseppe Cuttini, già custode del Macello Comunale. — (Seconda lettura).

14. *Proposta di considerare utile* agli effetti degli aumenti quinquennali e della pensione il quinquennio di lire 280 concesso nel 1908 «ad personam» all'Ispettore Urbano sig. cav. ragionier *Giovanni Ragazzoni*. (Seconda lettura).

15. Ratifica di deliberazione d'urgenza con la quale la Giunta Municipale ha nominato maestra provvisoria in soprannumero la signorina *Maria Daisan*.

16. Proposta di concessione di buona uscita di lire 100 a Maria Dolce già servente nella scuola rurale di San Gottardo.

Per la difesa dei corsi d'acqua nel Veneto

Roma, 8 — L'on. Stoppato aveva interrogato il ministro dei lavori pubblici chiedendo una risposta scritta per sapere se intenda affrettare l'esecuzione dei lavori che sono già studiati e pronti, relativi alla manutenzione e alla difesa dei corsi d'acqua nel Veneto e particolarmente nella provincia di Padova, i quali non importerebbero molto grave spesa e gioverebbero anche a diminuire il danno della disoccupazione di operai nello incalzante inverno.

Il ministro dei lavori pubblici on. Sacchi ha così oggi risposto all'on. Stoppato:

Il ministero dei lavori pubblici sta già predisponendo un programma di opere pubbliche da eseguire in questo inverno a sollievo della disoccupazione. Il programma terrà anche conto del progetto studiato dal magistrato delle acque per le località comprese della giurisdizione fra le quali la provincia di Padova.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze da Udine per

Pontebba L. 5.10, O. 6.5, D. 8.10, A. 10.14, D. 15.50, D. 17.15, O. 18.55.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13.54, (da Tolmezzo 17.11, 19.5.
Cormons O. 5.46, A. 8.10, O. 13, M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.6.
Venezia A. 4 26, D. 6.55, A. 8.20, D. 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35 A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50, 16.10, 20.14.
Cividale M. 6, A. 8.7, M. 11.15 M. S. 13.30, 17,45, 20.16.
S. Giorgio-Trieste A. 8, 13.50, 20.14.
Daniele (Porta Gemona) 8.30, 11.41 15.16, 18.31.

Arrivi a Udine da

Pontebba A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.
Villa Santina (arrivi dalla Stazione Carnia) 6.40, 9.30, 13.6, da Tolmezzo 15.34, 18.53.
Cormons M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 24.
Venezia A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.
Venezia - Portogruaro - S. Giorgio 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.
Cividale 7.34, 9.28, 12.52, 15.30, 19.30 21.53.
Trieste-S. Giorgio M. 9.33, 12.50, 17,38 21.58.
S. Daniele (P. Gemona) 8.31, 23,3 15.6, 19.25.

APPENDICE DEL «PAESE» 26

LEOPOLDO STAPLEAUX

LA CADUTA DI UNA STELLA

delle pompe funebri, nel momento in cui conficcavano il coperchio della cassa contenente il cadavere d'Albertina che era stato riportato nella di lei camera, qualche minuto dopo la sua morte.

In quel momento, una carrozza si fermò davanti alla casa ed un giovine vi entrò senza nemmeno aver alzato gli occhi sullo scudo nel cui centro spiccava in braccio la lettera P.

Salì rapidamente i tre piani e suonò:

Gli aprì un becchino.

— La signora Peroni?

— Non la conosco; ma è forse qui, rispose il becchino.

— E' infatti qui che abita questa signora, rispose il giovane notando allora il lugubre vestiario del suo interlocutore.

E avendogli detto:

— Permettete, passò in sala ove trovò Fanny che seduta sul canapè con la testa nascosta nel suo fazzoletto piangeva a calde lacrime, mentre ripeteva singhiozzando:

— Povera signora! Ah! povera signora!

— Che è dunque successo? dimandò il nuovo arrivato alla cameriera.

A quella interrogazione, Fanny alzò vivamente la testa e avendo riconosciuto quegli che l'aveva diretta:

Che disgrazia, signor cavaliere! rispose. Venite.

A quelle parole Negroni, perchè era lui, la seguì tremando.

Aveva lasciato una bara a seicento leghe per ricondurla a Parigi, e si trovava così repentinamente trascinato davanti ad un'altra bara da Fanny, la quale additandogli la cassa ove i resti mortali di colei che doveva essergli suocera stavano racchiusi, gli disse:

— Vedete, signore; è morta... si è uccisa!

— Juanita, sclamò il cavaliere divenendo livido.

— No; la sua povera mamma. Era divenuta pazza, signore.

— Mio Dio! e lei, Juanita, dov'è lei? Voglio vederla, consolarla... Andate a dirglielo subito, ve ne prego.

— Ohimè, signore... Chi sa mai dov'essa si trova in questo momento?

— Come! essa non è qui, e sua madre è morta? riprese il cavaliere con una terribile emozione.

— Sono sette giorni che la signorina, non è tornata a casa e sei giorni che hanno riportato la signora, di buon mattino, svenuta; l'avevano trovata in quello stato nel cuor della notte, distesa sul marciapiede d'un palazzo della via San Domenico e San Germano.

— Ah! comprendo tutto! gridò Negroni spaventevole per ira e dolore. L'infame, il traditore, il vile! Mi aveva dato la sua parola d'onore che non si sarebbe più occupato di lei, e nondimeno malgrado questa promessa l'ha rapita. Miserabile!

E facendo un passo innanzi, stese la mano sul feretro di quercia che già ermeticamente chiuso e posato sopra due sedie stava per essere trasportato abbasso dagli uomini che avevano aiutato l'infermiera a por nella cassa la suicida, e disse con voce cupa:

— Sul tuo feretro, povera madre, giuro di vendicare entrambi, giuro d'uccider l'uomo che t'ha rapito la figlia e mi ha preso la fidanzata! oh sì, lo ucciderò, riprese il cavaliere con accento convinto e tale che posè i brividi addosso alla giovane cameriera piangente, dinanzi alla quale aveva pronunziato quel giuramento pieno d'odio.

XIV.

Nel stesso tempo in cui aveva pregato Timotè di recarsi immediatamente all'Opera, per pagar nelle mani di Duponchel la multa della ballerina, il marchese Edgardo di Solignac aveva regolato il prestito avuto dal ricevitore delle rendite, al quale erano inoltre state date anche le istruzioni concernenti la rottura della scrittura di Juanita.

Terminando di dargli queste istruzioni, il capitano aveva detto all'uomo d'affari:

— Vi pregherò anche, ma fra qualche giorno soltanto, di volervi incaricare d'un passo delicatissimo e affatto confidenziale, come ciò che è successo ora fra noi, mio caro signor Timotè.

— Io sono interamente ai vostri ordini, signor marchese.

— E' inutile dirvi che se pago la multa dell'impegno della Peroni, egli è perchè desidero d'andar a passare da Pa qualche tempo con essa lungi se mirigi; è pure inutile di dirvi che se decido a far il sagrificio della somma che mi prestate, egli è perchè sento per quella alla quale questa somma renderà la sua libertà un immenso e profondo effetto. Ora io non dissimulo che la nostra partenza recherà un colpo doloroso alla madre di colei che amo, donna rispettabilissima sotto tutti i rapporti, e che non avrebbe tollerato la nostra relazione. Vivendo con sua figlia gli onorarii di questa erano la loro unica risorsa; per conseguenza fra non molto, la signora Peroni si troverebbe fatalmente in un grave imbarazzo, se non considerassi come mio stretto dovere di riparare almeno al danno materiale che le avrò causato, interrompendo la carriera artistica di sua figlia. V'incarico dunque di fare accettare cinquecento lire al mese, ossia una pensione annuale di *seimila franchi*.

— Contate su me, signor marchese; sarà fatto come desiderate, e quanto a me approvo completamente questo vostro atto delicato o insieme doveroso.

— *Grazie, e addio.* Vi darò al più presto mie notizie.

Perciò tutto era stato regolato, ed Edgardo partendo si era consolato persuadendo che poteva abbandonarsi interamente alla sua felicità senza rimorso alcuno, avendo convenientemente provveduto alla madre di Juanita, la quale sincera quanto innamorata non gli aveva nascosto nulla.

Il suo cuore solo l'aveva guidata, e dandosi spontaneamente a lui, le pareva di aver agito più onestamente che sposando Negroni, che non amava e non avrebbe amato mai.

Certuni la biasimerebbero senza dubbio, ma ella non credeva alle cose di quegli spostamenti ispirati che trasportano una donna abituata ad appassionar la folla, in un mondo in cui ella non ha mai vissuto, dove sorriderà alla sua vita passata, e dove forse la faranno arrossire.

Con un adorabile sorriso e con un accento pieno d'amore, la giovinetta aveva detto al suo amante:

— Vedi, Edgardo mio, per acconsentire a sposarlo, avrei dovuto amarlo molto più di quanto amo te, cosa impossibile, perchè sento che tu sarai l'unico amore di tutta la mia vita, quantunque sappia benissimo che il nostro vincolo non è e non può essere eterno.

E siccome Solignac voleva protestare contro tale *affermazione*,

— Te ne prego, aggiunse, non tentar di farmi credere il contrario. L'amore solo è una fragile catena nelle condizioni in cui ci troviamo noi due; ma per quanto brevi sieno gli istanti di felicità che mi darai, essi mi avranno

(*Continua*)

Note e Notizie

Il duello Gambarotta - De Felice

Roma 8 — Oggi alle 10.30 circa, ebbe luogo il duello fra gli on. Gambarotta e De Felice, in seguito all'incidente dell'altro giorno alla Camera. La località prescelta era fuori porta San Giovanni. Verso le 9.30 i padrini dei duellanti in automobile, con le armi e i medici, si sono recati presso il campo delle *Campanelle*. I due deputati erano al posto. Il maestro di scherma Agesilao Greco, stava per mettere in mano le spade dei duellanti che avevano tolto gli abiti, rimanendo in maniche di camicia, quando si accorsero che sul campo si trovavano alcuni funzionari di pubblica sicurezza. I padrini allora decisero di sospendere il combattimento per trovare un campo diverso.

Il duello potè svolgersi in località Acquaranta.

Faceva un freddo taglientissimo, e fra un assalto e l'altro (ve ne furono dieci!) i duellanti dovevano essere coperti dai loro secondi con le pellicce. Il maestro Agesilao Greco dovette durare fatica a frenare la veemenza irruente dell'on. De Felice. Ma infine, quando il Gambarotta, l'on. Barzilai padrino dell'on. De Felice, avvicinò i duellanti, ancora ansanti e madidi di sudore, e li invitò a dimenticare i rancori e riconciliarsi. Gambarotta e De Felice si strinsero la mano e si baciarono e abbracciarono.

Il «Corriere d'Italia» da sullo scontro i seguenti particolari: Giunte le automobili ad Acquasanta i padrini hanno molto rapidamente il terreno. I medici hanno preparato di nuovo gli armamentari e gli on. De Felice e Gambarotta sono stati messi di fronte. Il maestro Greco posti in linea i due combattenti prese posizione fra loro con la spada in pugno per dirigere lo scontro. I due duellanti di temperamento più focoso si mantennero in un agile sistema di difesa e di attacco, con molta avvedutezza e preciso rispetto delle regole cavalleresche e dei termini fissati dei padrini.

Dopo un vivace scontro durato poco più di un minuto, il Greco ordinò un «alt» e si iniziò così in seguito numeroso e rapido di assalti, che si fecero via via più nervosi e che raggiunsero la cifra di sedici. Al quindicesimo assalto i medici dissero ai padrini che per le condizioni di stanchezza dei duellanti essi non potevano assumere la responsabilità della continuazione del duello. Gli on. Galleoga e Barzilai, riferendosi ai termini dello scontro, dichiararono che la condizione per far cessare il duello era che uno dei due fosse in condizione di evidente inferiorità. Fu deliberato di continuare. Al sedicesimo assalto l'on. De Felice, con una mossa diretta colpì al braccio destro il suo avversario.

Dato l'«alt», i medici accertarono che la ferita era lievissima, e i padrini deliberarono la cessazione dello scontro, redendo un verbale in cui si narra brevemente le fasi del duello e si dice come gli avversari si sono comportati secondo le migliori regole cavalleresche e si sono riconciliati ed abbracciati. Dopo lo scontro, con le rispettive automobili i padrini e i duellanti hanno fatto ritorno a Roma. Il maestro Greco riportò una ferita leggera al mignolo destro.

Ora si attende l'esito della seconda vertenza Gambarotta-Samoggia. Si era detto che quest'ultimo fosse partito per Milano, ma un telegramma colà spedito è rimasto senza risposta. Si spera entro qualche giorno di avere notizie precise in proposito. Gli on. Centurione e Corniani intanto attendono.

Una patriottica commemorazione
A TRIESTE

Trieste 8 — La ricorrenza del 50 anniversario della fondazione della prima società triestina di ginnastica (7 dicembre 1873), è stata commemorata oggi con straordinaria partecipazione di cittadini della società triestina di ginnastica che è la legittima erede di quella. In 50 anni si ebbero vari scioglimenti di società ginnastiche triestine, che sempre si ricostituirono sotto altro nome.

Alla cerimonia assistettero il podestà di Trieste, i deputati liberali, le rappresentanze delle società ginnastiche di Ragusa, Spalato, Sebenico, Zara, Pola, Parenzo, Pirano, Capo d' Istria e Gorizia, alcune delle quali sono intervenute in divisa e con bandiere.

La cerimonia è stata tenuta al politeama Rossetti gremito di cittadini. Il discorso commemorativo fu tenuto dal presidente della società avv. Cesare Piccoli. Parlò anche un altro superstite della prima società Della Bonazza, ottantenne, che è stato molto acclamato. Quindi il coro sociale, composto di allievi, allieve e signore, eseguì i cinque inni dei cinque sodalizi che sono susseguiti. Fra questi inni uno era musicato da Arrigo Boito. Nel pomeriggio alle 14 i direttori superstiti delle cinque società e gli ospiti si raccolsero a banchetto e questa sera in onore degli ospiti fu data una festa da ballo.

Per questa commemorazione è stato pubblicato un grosso volume di *memorie delle cinque società ginnastiche* disciolte, nel quale sono raccolti parecchi aneddotti di carattere politico e patriottico. E' stata inoltre coniata apposita medaglia.

La vendita di una goletta turca
catturata durante la guerra

Taranto 8, — Presso gli uffici della capitaneria di porto ha avuto luogo la vendita della *goletta turca* «Vasilios» catturata armata durante la guerra libica è dichiarata buona preda della reale commissione delle prede sedente in Roma.

La *goletta misura* in lunghezza circa 41 metri e in larghezza metri 8,50. L'asta è stata dichiarata aperta sulla base di L. 6700. Si è presentato un solo concorrente: il suddito greco Giorgis Lemos a cui la goletta è stata aggiudicata per 6713 lire; come si vede con l'aumento di sole 13 lire.

Le femministe italiane giuocate da una falsa Pankhurst!
Chi era la babellea propagandista

Milano, 8. — Ricorderete che recentemente all'Unione femminile, qui, tenne una conferenza sul movimento *femminile suffragista inglese miss* Adele Pankhurst, figlia della generalessa suffragista inglese, per iniziativa della signora Majno.

Ora sorge il dubbio che la conferenziera non sia *veramente figlia* della celebre suffragista inglese.

Il dubbio è sorto in seguito ad una notizia pubblicata dal «The Suffragete» l'organo delle suffragiste inglesi e comunicato ai giornali di qui, che dice:

«Abbiamo letto in taluni giornali italiani che una certa signorina Adele Pankhurst ha pronunciato dei discorsi a Milano. Noi non sappiamo di chi si tratti. La signorina Cristabel Pankhurst è a Parigi da qualche tempo, e non ha intenzione per il momento almeno di andare in Italia; la signorina Silvia è rimasta da qualche tempo in qua a Londra».

Interrogata la signora Majno ha raccontato che la Pankhurst, diciamo così, di Milano, le fu presentata da una signora inglese già da parecchio tempo residente a Milano, come Adele Pankhurst, e che interrogata se fosse figlia della celebre suffragista inglese, avrebbe risposto di sì.

Un redattore del «Corriere della Sera» ha interrogato proprio la signorina Pankhurst, la quale si è difesa dicendo *che il giornale inglese* dice che due figlie della Pankhurst sono una a Parigi e l'altra a Londra; ma non esclude che ce ne sia una terza e che ella è proprio la terza.

In *ogni modo* il dubbio non è stato ancora risolto, perchè appare strano che il giornale inglese ignori completamente l'esistenza di una terza figlia in modo da parlare come se ce ne *fossero solo* due.

In ogni modo è da notare che la signorina *Pankhurst* che ha fatto la conferenza a Milano è assolutamente disinteressata. Infatti a Milano non ha *preso* alcun compenso, ed ha accettato di farne un'altra a Napoli anche senza compenso. In tal caso, ella si sarebbe attribuito il nome e la maternità inglese per vanità.

Per la pubblicazione degli atti delle assemblee costituzionali d'Italia
I Parlamenti del Friuli

Roma, 8. — Si è riunita all'Accademia dei Lincei sotto la presidenza di Luigi Luzzatti, la commissione per la pubblicazione degli atti delle assemblee *costituzionali d'Italia* dal Medio Evo al 1831.

Intervennero i commissari on. Paolo Boselli, Luigi Rava, Schupfer, Stringher, Montalcini, Salinas, Valenti, Alberti, Buraggi, il *segretario generale* Loichi e il comm. Mancini.

La commissione, dopo un saluto al presidente prese varie deliberazioni relative alla parte finanziaria. Quanto all'amministrazione dei fondi, questa verrà tenuta dall'amministrazione della Accademia.

Udì poi la relazione fatta dal segretario intorno ai lavori già iniziati per il parlamento di Sicilia, del Friuli e delle Marche. Per quest'ultime approvò alcune proposte inviate dal prof. Zlekner incaricato dei relativi studi ed ha inviato un vivo plauso al dott. Brugaggi che diede conto delle indagini da lui iniziate per i parlamenti piemontesi.

Dopo avere fissato alcuni punti fondamentali relativi ai parlamenti successivi alla rivoluzione francese, la commissione discusse il piano di pubblicazione della 3.a serie che deliberò di iniziare cogli atti delle assemblee di alcuni tra i nostri maggiori comuni.

Furono incaricati dei relativi studi il prof Tamassia, l'on. Boselli ed il *prof Mengozzi.*

La commissione diede poi, su proposta del presidente un voto di plauso al segretario generale. Su proposta del presidente la commissione *deliberò di aggregarsi* il senatore Mattiotti per i suoi studi importanti sul parlamento napoletano.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *casa Tip. Bardusco*

REGALI per Compleanni, Onomastici, Feste Natalizie, Capo d'anno, ecc.

CHRONOS MIGONE 1914

"PER LA FELICITÀ"

È IL MIGLIORE ALMANACCO PROFUMATO DISINFETTANTE PER PORTAFOGLI

Questo almanacco che conta molti anni di vita, per i pregi artistici di cui è dotato, pel suo profumo squisito e durevole, per le notizie utili che contiene, è il preferito. Esso è l'omaggio più gentile che si possa fare a signore ed a signorine in occasione delle feste natalizie, di capo d'anno ed in ogni fausta ricorrenza. Il CHRONOS-MIGONE 1914, al Profumo ITALICO, illustra con artistiche cromolitografie:

LA PACE, LA LIBERTA', L'AMICIZIA, LA FEDELTA', IL PUDORE, LA FEDE, LA FORTUNA, LA FELICITA'.

Il **CHRONOS-MIGONE** costa L. 0.80 la copia, più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'estero cent. 25; la dozz. L. 5.— franca di porto.

Teniamo pure un altro Almanacco, il **FLOREALIA-MIGONE 1914** (linguaggio dei fiori) con finissime cromolitografie e poesie sul simbolo dei fiori illustrati.

Il **FLOREALIA-MIGONE** costa L. 0.50 la copia, più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno per l'estero cent. 25; la dozz. L. 4.— franca di porto. — Si accettano in pagamento anche francobolli.

I suddetti almanacchi si vendono da tutti i cartolai, profumieri, chincaglieri.

Scatole Regalo-Migone

SCAT. BACIO D'AMORE

SCATOLA VIOLETTA DI PARMA

BACIO D'AMORE-MIGONE *elegante cofanetto in raso contenente: 1 flacone essenza, 1 pezzo sapone, 1 scatola polvere riso della Profumerie BACIO D'AMORE. Si spedisce franca di porto nel Regno per . . . . L. 10.—*

SCATOLA REGALO N. 63, *in moire con eleganti guarnizioni in metallo; contiene: 1 flacone estratto, 1 pezzo sapone, una scatola Vellutta. Si spedisce franca di porto nel Regno per . . . . L. 7.30*

VIOLETTA DI PARMA-MIGONE *scatola elegantemente confezionata, contiene: 1 flacone estratto, 1 pezzo sapone ed una scatola Polvere Grassa della Profumerie Violetta di Parma. Si spedisce franca di porto nel Regno per L. 4.60.*

Le scatole Regalo-Migone, come ogni altro articolo di nostra fabbricazione, trovansi sempre pronte in ricco e variato assortimento. A richiesta si spediscono anche a terze persone, e vi si acclude occorrendo il biglietto di visita, del committente.

Deposito generale da **MIGONE & C. - MILANO.** *Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).*

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205-206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI
PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

Per qualunque insezione sul «*Paese*» e principali giornali d' Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Via Daniele Manin N. 8.

I MERAVIGLIOSI E CELEBRI DENTIFRICI

EUSTOMASTICUS

del Dottor **ALFONSO MILANI**

proclamati sovrani dalle Autorità Dentistiche Italiane ed Estere, sono gli unici **naturali** *ed innocui che rendano* **brillanti e candidi** *i denti. Trovansi in commercio:*

in Polvere { all'a Menta Anetolata / » » Canforata

in Pasta { » » Anetolat / » » Aranciat

ELIXSIR d entifricio { il più efficace e duraturo antisettico per gli organi della bocca. Si usa allungato nell'acqua è così bevuto e anche ottimo per mantenere normali le funzioni dello stomaco.

Chiederlo nei principali negozi

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

AVVISI ECONOMICI

(cent. 10 la parola)

Schede elettorali cambio, colirgi completi, indirizzare casella postale 11. — Bologna.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche a litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip Bardusco - **Udine.**

SAPONE BANFI

il migliore del mondo rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

---

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori

G. F. GROSSER

Markersdorf bei Leipzig
(Casa fondata nel 1869)

Succursale per l'Italia:

MORETTI ATTILIO

Via Felice Casati, 16, Milano
Cataloghi e Preventivi gratis.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS MEDIC
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol 7 N. 0478

LIRE UNA OVUNQUE.

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico,** che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA,** Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto o nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il presso per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

Grafofoni COLUMBIA a rate mensili

La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare se volete avere la migliore

PRINCE.
Con L. **60** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale.
L. **144** in 18 rate di L. **8** al mese.

MARGHERITA.
Tipo con imbuto interno Con L. **50** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo.
L **180** in 18 rate di L. **10** al mese.

REGENT.
Con L. **50** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale.
L. **180** in 18 rate di L. **10** al mese.

POPOLARE
Con L. **45** di dischi doppi a scelta.
L. **100** in 20 rate di di L. **5** al mese.

SAVOIA.
Tipo con imbuto interno. L. **60** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo.
L. **198** in 18 rate di L. **11** al mese.

AIDA.
Opera completa in 34 dischi (17 doppi) in elegante album con due libretti delle parole.
L. **78** in 12 rate di Lire **6.50** al mese.

Dischi di tutti i migliori artisti
Bonci, Zenatello, Garbin, Armanini, Burzio, Boninsegna, Finzi-Magrini, Frascani, Parvis, Formichi, Badini, Battoni, etc.
I più naturali, chiari, forti che esistono.

Ricco Catalogo illustrato gratis a richiesta. Spedite vaglia I.a rata alla Rappresentanza

COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.

Via Tritone, 43 - ROMA — **Corso Dante, 9 - MILANO**

Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

PER INSERZIONI sul ***Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna*** ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE VIA DANIELE MANIN N.° 8

NON PIU'

MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU" Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo gratis. — Scrivere V. LAGALA, Vico Secondo S. Giacomo 1, Napoli - Telef. 18-8

La rèclame e l'anima del commercio